

il GAZZETTINO FOTOGRAFICO

EDIZIONE FUORI COMMERCIO - INVIO GRATUITO



ANNO XXIX - N°2 - Marzo/Aprile 2015 - Periodico di Arte Fotografica e Cultura - Organo Ufficiale dell'Unione Italiana Fotografi - Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in abbonamento postale - 70% Aut. - 267/GBPA - SUDIRC

Foto Sergio Caregnato - Priato



2/2015

FRUIZIONE E LETTURA

di Luigi Franco Malizia

Dice bene Philippe Daverio, noto giornalista e critico d'arte, quando afferma che ogni costruito artistico necessita di più rivisitazioni perchè si possa percepire appieno tutto quanto quest'ultimo esprima in termini di progettualità ideativa, motivazioni tecnico-concettuali, coinvolgimento emotivo e quant'altro attenga alla sua essenza e consistenza. Il Nostro paventa al riguardo la possibilità che in un prossimo futuro il biglietto d'ingresso a qualsivoglia museo o manifestazione espositiva possa valere per più accessi fruitivi. Come dire: non basta prestare una più o meno fugace occhiata a tutto quanto è formalmente accessibile, ma è auspicabile che si abbia sentore, parafrasando liberamente Gandhi, di tutti i significati, reconditi e non, che supportano la forma stessa del capolavoro approcciato. Orbene, maldestro volo pindarico a parte, il pensiero vola alacrememente sul versante fotografico dove, non molto spesso per fortuna, la superficialità e la sufficienza frenastenica penalizzano i nobili momenti inerenti alla corretta elargizione, fruizione e lettura delle immagini. Vedi l'illuminato componente di giuria esternare frettolosamente, ad avallo del suo acume discernitivo, la sfilza di "avanti, bene, brutta, bella...", o il riverito lettore di potrfolii che, attorniato in religioso silenzio dal novero degli spettatori e dei diretti interessati a braccia conserte, in men che non si dica sentenza il suo sapere. E che dire del rapido scorrere delle immagini, in sede propositiva, per chi giudica o per chi semplicemente fruisce? D'accordo, bando al nostalgico ricordo del rilassante "cartaceo", ingenerante riflessione e raccoglimento meditativo, c'è doverosamente da dire, tuttavia, che lo scotto da pagare oggiogiorno non è l'innovazione quanto la sua errata interpretazione. "Bien sur" direbbero i cugini d'oltralpe, c'è differenza tra l'acquisizione visiva dell'opera pittorica e di quella che l'amico Berengo Gardin definisce una "buona fotografia", ma questo non esclude che un pò più di lungimirante attenzione anche in sede di lettura e/o valutazione possa sortire netta e utile distinzione fra "buona" fotografia e fotografia "Selfie" o della domenica, da una parte, e tra cultori della prima e acculturati pseudo-saggisti del lunedì della seconda, dall'altra. E allora guardare, riguardare, capire e se necessario....rivedere per capire meglio.

CONCLUSO A SCIACCA IL CORSO DI FOTOGRAFIA

Si è concluso il corso base di fotografia organizzato dal club fotografico L'AltraSciacca Foto con il patrocinio dell'UIF (Unione Italiana Fotoamatori). Il corso ha avuto inizio lo scorso 10 Gennaio ed ha interessato quattro weekend. Pasquale Pilato ha guidato i corsisti ad un primo approccio alla fotografia dedicando parte del corso al concetto di fotografia e su come farlo proprio. Ovviamente c'è stato spazio anche per la tecnica, trattando il seguente programma: Tipologie di fotocamere e loro utilizzo nei vari generi fotografici, tipologie di obiettivi, flash e altri accessori utili, inquadratura

dell'immagine, principi fondamentali, messa a fuoco e concetto di profondità di campo, i programmi delle fotocamere, esposizione, luce incidente e luce riflessa, metodi di misurazione dell'esposizione delle fotocamere, sensibilità ISO, bilanciamento del bianco e tempi di posa, aperture di diaframma. Nelle giornate del 31 Gennaio e 1 Marzo si sono svolte le esercitazioni in cui i corsisti hanno potuto mettere in pratica gli insegnamenti del corso confrontandosi con diversi generi fotografici. Una selezione dei migliori scatti è stata pubblicata online.

Stefano Siracusa



Regolamento utilizzo logo e sigla UIF

Il logo e la sigla UIF (Unione Italiana Fotoamatori) possono essere utilizzati esclusivamente a seguito di richiesta e conseguente autorizzazione scritta, con la seguente procedura:

- 1 - La richiesta per l'uso del logo o sigla UIF (Unione Italiana Fotoamatori) in pubblicazioni di qualsiasi tipo, cartaceo (concorsi fotografici, libri, riviste, depliant, ecc. ecc.) o telematiche (Internet, email, fotovideo proiezioni, ecc. ecc.), può essere effettuata da qualsiasi socio regolarmente tesserato per l'anno in corso.
- 2 - Invio richiesta scritta (lettera o Email) con firma autografa, indirizzata alla Segreteria Nazionale, al Presidente Nazionale e, per conoscenza, alla Segreteria Provinciale di competenza, dettagliando l'uso che se ne intende fare e, possibilmente, allegando una bozza di ciò che si intende realizzare. La Segreteria Nazionale o la Presidenza hanno, in ogni caso, la facoltà di richiedere detta bozza. La richiesta deve recare la firma della persona responsabile dell'evento.
- 3 - La Segreteria Nazionale ed il Presidente, congiuntamente, valutano la possibilità della concessione dell'uso del Logo e della relativa sigla UIF.
- 4 - Decisa la concessione, la segreteria Nazio-

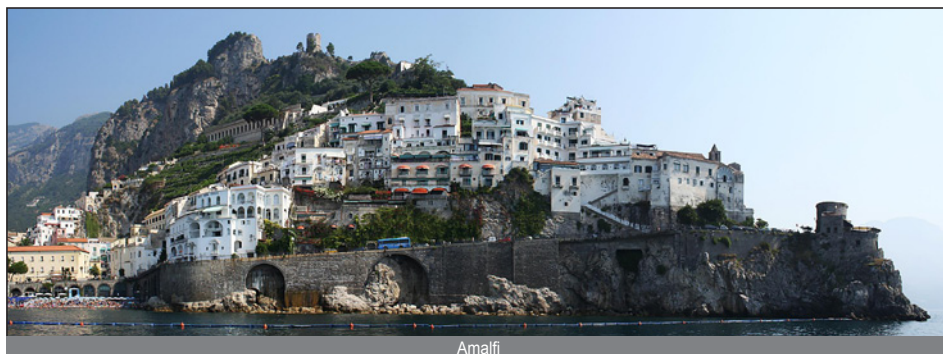
nale invia lettera scritta con la quale autorizza l'uso del Logo e della sigla UIF unicamente per l'evento per il quale sono stati richiesti. L'autorizzazione sarà inviata, per conoscenza, sempre a cura della Segreteria Nazionale, anche al Presidente ed alla Segreteria Provinciale di competenza. Il logo ed i caratteri della sigla UIF da utilizzare dovranno esclusivamente essere quelli ufficiali. Chi non dovesse esserne in possesso potrà richiederli alla Segreteria Nazionale o scaricarli dal sito Ufficiale dell'associazione.

- 5 - L'autorizzazione all'utilizzo del logo e della sigla UIF non determina in nessun caso responsabilità civile o penale in capo all'associazione stessa per l'uso che i richiedenti dovessero farne.
 - 6 - Inviare copia di quanto stampato, con LOGO e la sigla UIF, alla Segreteria Nazionale in modo che sia conservato in un apposito archivio.
 - 7 - La Segreteria Nazionale, con cadenza trimestrale, informerà le Segreterie Regionali (o di area) di quanto è stato richiesto ed approvato nell'ambito delle proprie competenze.
- L'UIF diffida chiunque dall'uso non autorizzato o improprio del proprio logo e della propria sigla.

SULLA COSTA AMALFITANA IL 26° CONGRESSO UIF

di Matteo Savatteri

La ventiseiesima edizione del Congresso Nazionale UIF quest'anno "approda" sulla Costa amalfitana e più precisamente a Maiori, a pochi chilometri da Amalfi. Dal 20 al 24 Maggio 2015 ci sarà quindi l'annuale appuntamento degli appartenenti all'Associazione, il cui raduno avverrà all'Hotel Panorama, una struttura alberghiera a quattro stelle, dotata di ogni comfort, sita in una location di incomparabile bellezza. Il tema scelto dagli organizzatori ovvero la segreteria regionale UIF della Campania e la Segreteria provinciale UIF di Salerno con Michele Lioni, Segretario provinciale, con il supporto della Segreteria Nazionale UIF e la Commissione congressi, è "Nuove generazioni e fotografia: il mondo dell'immagine oggi". Anche in questa occasione, così come per le precedenti, il programma è denso di eventi che daranno la possibilità a coloro i quali provengono da altre regioni di conoscere le località più belle della costa amalfitana tra le quali Amalfi, Pompei e Ravello. Dopo l'arrivo dei congressisti previsto nella mattinata del 20 Maggio, alle ore 17 saranno aperti i lavori congressuali e, a seguire, la visita alla città di Maiori. Nella stessa giornata sono previste le riunioni del CDN e la prima assemblea dei soci. Il giorno successivo ci sarà la prima escursione a Pompei per la visita agli scavi e, nel pomeriggio, l'Assemblea ordinaria dei soci in seconda convocazione, con i saluti del Presidente UIF Nino Bellia, del Segretario Nazionale



Amalfi

Pino Romeo e del Segretario provinciale di Salerno Michele Lioni. In serata proiezione di audiovisivi. Venerdì 22 maggio altra escursione con destinazione Ravello per la visita al Duomo ed alla città, nel pomeriggio alle 17 la Tavola rotonda sul tema "Come i giovani vivono il mondo della fotografia e come è stato vissuto da noi" con relatori Michele Buonanni, direttore della rivista "Reflex fotografia", Giancarlo Torresani, critico fotografico di Trieste e Antonio Mancuso, Direttore artistico UIF. Seguirà il workshop "Fotografia, un linguaggio ambiguo?" a cura di Giancarlo Torresani. In serata lettura portfolio a cura di Michele Buonanni, Giancarlo Torresani ed Antonio Mancuso. Sabato partenza, con battello, per Amalfi e visita guidata del Duomo e della Città. Nel pomeriggio, con inizio alle ore 17, proiezione delle foto partecipanti al Circuito Nazio-

nale UIF 2015 e delle foto premiate nel Concorso fotografico digitale UIF 2015. Quindi ci sarà la cerimonia di chiusura lavori congressuali, premiazioni e consegna attestati di Benemerita: MFA a Sergio Buttà di Telesse Terme e Fabio Nardi di San Vincenzo, BFA (3 stelle) a Alberghini Medardo di Pieve di Cento (BO), Baroni Roberto di Piombino (LI), Brasiliano Carmine di Campobasso, D'erao Umberto di Sulmona (AQ), Franceschini Daniele di Gavorrano (GR), Malfetti Stefano di Firenze, Stupazzoni Paolo di Baricella (BO), Valdarnini Alvaro di Arezzo; BFA (2 stelle) a Barone Vincenzo di Palmi (RC), Cavaliere Marco di Trani (BT), Clemente Salvatore di Palermo, Del Ghianda Giulia di San Vincenzo (LI), Esposito Nicola di Povegliano (TV), Gugliotta Giovanni di Termini Imerese (PA), Papparella Giorgio di Savona; BFA (1 stella) a Acciari Roberto di Arezzo, Biglino Gloriano di Albisola (SV), Bravo Fabio di Casarano (LE), Galvagno Valentina di Ormea (CN), Loviglio Maurizio di Savona, Maghenzani Giorgio di Noha (LE), Manzi Maurizio di Cremona, Palladini Roberto di Marchirolo (VA), Pepe Aldo di Montalto Uffugo (CS), Ranise Adolfo di Imperia, Rinaldi Mario di Pescara, Robiglio Massimo di Cosseria (SV), Russo Michele di Luzzi (CS), Sarrocco Giovanni di Sulmona, Schenardi Adolfo di Imperia; MFO a Brunelli Tiziana di Bleggio Superiore (TN), D'erao Umberto di Sulmona (AQ), Curti Luigi di Luzzi (CS), Valdarnini Alvaro di Arezzo. I Circoli che avranno l'onorificenza sono: Circolo Fotografico Torria e La Mela Verde di Mallore (BFC 4 stelle), Gruppo Fotografico Valpolcevera di Genova (BFC 2 stelle) e Gruppo Fotografico "Il Prisma" di Firenze (BFC 1 stella).



Pompei

Convocazione Assemblea Generale in sessione ordinaria dei soci UIF

L'Assemblea generale dei Soci è convocata, in sessione ordinaria ed in prima convocazione, per mercoledì 20 maggio 2015, alle ore 17.00, presso Hotel Panorama di Maiori (SA) nell'ambito dei lavori del 26° Congresso Nazionale UIF 2015.

Ordine del Giorno:

- Relazione del Presidente e del Segretario Nazionale.
- Relazioni sul tema del Congresso "Nuove generazioni e fotografia: il mondo dell'immagine oggi"
- Rendiconto consuntivo Bilancio dell'Esercizio 2014; approvazione Bilancio 2014.
- Presentazione Bilancio preventivo 2015; approvazione Bilancio preventivo 2015.
- Varie ed eventuali.

L'assemblea dei Soci è inoltre convocata, in sessione ordinaria e Seconda Convocazione, per giovedì 21 maggio 2015, alle ore 17.00, presso Hotel Panorama di Maiori (SA) nell'ambito dei lavori del 26° Congresso Nazionale UIF 2015.

Il Presidente Nino Bellia

ONORIFICENZA 10 ANNI CON L'UIF 2015

Nel corso del Congresso riceveranno l'Onorificenza "10 Anni con l'UIF" i seguenti soci:

Faggioli Angelo di Casorezzo (MI), Matteucci Martina di Pontedera (PI), Vizzoni Marzio di Lido di Camaiore (LU), Firmani Giovanni di Viterbo, Grancagnolo Mario di Desio (MI), Ravalli Gaetano Antonio di Prato, Barbero Alfio di Cuneo, Coppini Alessandro di Prato, Lo Coco Rosalia di Palermo, Rizzo Roberto di Sciacca (AG), Buzzelli Cristiana di Pescara, Tomeo Paolo di Palermo, Capitanini Marco di Pietrasanta (LU), Buonanni Michele di Roma, Fiorentino Vincenzo di Palermo, Marcozzi Claudio, Latino Salvatore di Bagheria, Batacchi Rita di Roma, Sanfilippo Francesco di Santa Flavia (PA), Mucedda Nino di Roma, Pirrone Vincenzo di Palermo, Santuari Danilo di Cuneo, De Marco Domenico di Catanzaro Lido, Enna Salvatore di Palermo, Gambino Giorgio di Palermo, Zanghì Marta di Palermo (Junior), Batacchi Fabio di Perugia, Braccini Riccardo di Prato e Parodi Valeria di Cengio (SV).

13° Concorso Fotografico Digitale "UIF Internet" 2015



Primo classificato Massimo Coduri de Cartosio

Il primo premio è andato a Massimo Coduri de Cartosio, il secondo a Ernesto Francini ed il terzo a Gianfranco Cappuccini. Quattro i premi speciali e otto le segnalazioni. Elevato il numero dei partecipanti, ben 147.

La tredicesima edizione del concorso fotografico digitale "UIF Internet" 2015 – memorial Emilio Flesca – organizzato dall'Unione Italiana Fotoamatori e riservato agli associati, ha fatto registrare quest'anno il record in fatto di partecipazione di autori UIF, ben 147. I consensi sulle foto premiate, così come quelle ammesse, è stato unanime per l'ottimo livello delle immagini presentate sia sotto l'aspetto della qualità, della tecnica e dei contenuti. Gli autori partecipanti sono stati, come detto, ben 147 con 292 foto presentate nell'unica sezione a tema libero, ammessi 82, le foto premiate 8, le segnalate 8 le ammesse 82. La giuria, composta da Mimmo Irrera di Messina, Maestro della Fotografia, Luigi Franco Malizia di Caravaggio (BG) Capo Redattore del "Gazzettino Fotografico", Michele Buonanni di Roma, direttore della rivista "Fotografia Reflex", Umberto Gambino di Roma, giornalista del TG2 ed



Secondo Classificato Ernesto Francini



Terzo Classificato Gianfranco Cappuccini

esperto di fotografia e Laura Testi fotografa di moda di Roma, ha avuto un bel da fare nella scelta delle foto da premiare ed ammettere dal momento che la qualità delle immagini valutate è stata ritenuta di buon livello. Su ciascuna foto ogni componente la Giuria ha espresso un voto da 1 a 8 (senza conoscere il nome dell'autore) ed occorreva totalizzare almeno 24 punti per ottenere l'ammissione. Il primo premio è stato assegnato Massimo Coduri De Cartosio di Lecco per l'opera a colori dal titolo "Volo", il secondo premio è andato ad Ernesto Francini di Milano per l'opera "Nido di cicogne" ed il terzo premio a Gianfranco Cappuccini

di Alessandria per l'opera in bianco e nero dal titolo "Area 24 murales n.2". Quattro i premi speciali: per "Macro" è stato premiato Azelio Magini di Arezzo per l'opera dai colori brillanti molto belli dal titolo "Syrphidae", per "Notturmi" il premio è andato a Marco Rossi di Arezzo per l'opera "Corso Italia", per "Natura" premiate, ex-aequo, le foto di Gloriano Biglino di Albisola dal titolo "Riflessi" e di Michele Russo di Luzzi dal titolo "Tropea", mentre per il "Ritratto" il premio speciale è stato assegnato a Ennio Figini di Chiaravalle per l'opera intitolata "La rosa". Otto gli autori che hanno ottenuto la segnalazione: Carlo Durano di Grosseto per

"L'uomo con la scala", Maurizio Castriota di Sannicola (LE) per l'opera "Lezioni di piano", Mario Rinaldi di Pescara per l'opera "Il violinista", Giorgio Paparella di Savona per "Strade del mondo", Rezo Mazzola di Ledro (TN) per "Carovana", Adolfo Ranise di Imperia per "Maquita n.2", Pietro Gandolfo di Chiusanico (IM) per "Copiatura" e Maurizio Loviglio di Savona per "Morning breakfast". La cerimonia di premiazione dei vincitori si svolgerà durante i lavori del 26° Congresso nazionale UIF che si terrà a Maiori, costa amalfitana, a fine Maggio. Tutte le foto premiate ed ammesse sono visibili nel sito dell'Associazione www.uif-net.com.



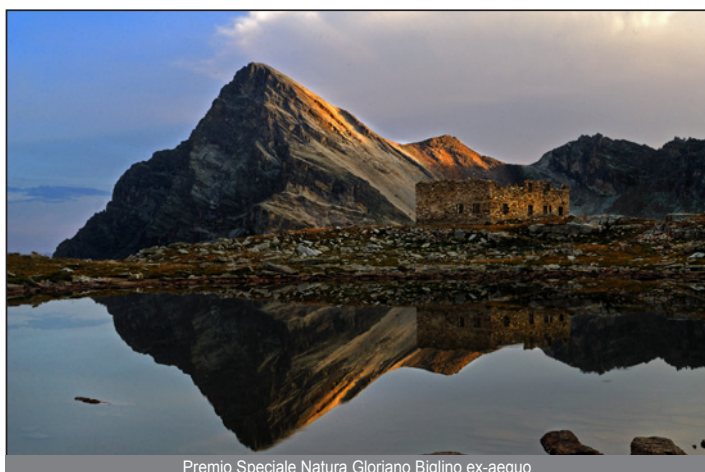
Premio Speciale Notturmi Marco Rossi



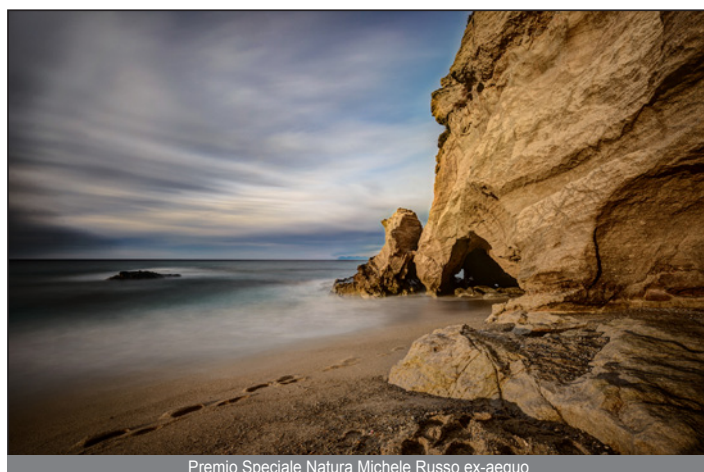
Premio Speciale Macro Azelio Magini



Premio Speciale Ritratto Ennio Figini



Premio Speciale Natura Gloriano Biglino ex-aequo



Premio Speciale Natura Michele Russo ex-aequo

Portfolio

La fotografia di nudo coglie e colpisce l'osservatore con una forte emotività perché il corpo femminile racchiude in se valori estetici innegabili. In questo genere fotografico è importante saper cogliere gli aspetti qualificanti senza indulgere a volgarità o voyeurismo.

di Aris Moscatelli

Perché il nudo? Perché è bello e mi piace, potrei rispondere, con il rischio di espormi a considerazioni che ho sempre cercato di evitare perché lontane dallo spirito con cui mi sono avvicinato ed ho cercato di interpretare il nudo che considero tuttora, dopo anni, una palestra impegnativa. Cercherò di spiegarmi per dare un senso anche alle immagini sulle quali spesso ci si sofferma solo perché propongono belle ragazze: è difficile farsi capire ed ancor più farsi credere. In un momento in cui il nudo è ostentato si pensa all'appagamento che deriva dalla fisicità e non al significato che il corpo può esprimere. Sottoponendo le foto al giudizio di pubblico e giurie si incontrano consensi ed apprezzamenti ma anche valutazioni critiche improntate ad un puritanesimo spesso non sincero ma di conformismo. E' la riprova che il nudo coglie e colpisce l'osservatore con una forte emotività, ed è normale perché il corpo femminile racchiude in se valori estetici innegabili. Sono arrivato al nudo dopo un percorso fotografico di decenni, dopo aver fotografato di tutto, dopo gratificazioni e successi, quasi come coronamento di un lungo impegno e preparazione. L'approccio al nudo è impegnativo da concepire e realizzare: bisogna vincere le convenzioni e l'emozione che la figura provoca, ponendosi fuori dal sentire comune, cogliere gli aspetti qualificanti senza indulgere a volgarità o voyeurismo, dare espressività al corpo valorizzandone le forme e l'armonia, instaurare con il soggetto un rapporto di fiducia e trasparente. Se questo si realizza l'immagine non è più fine a se stessa, ostentazione anatomica, ma può diventare il mezzo per dare al corpo la libertà di mettere in luce i propri valori, di armonizzare la figura con il contesto esteriore. Forse è un po' utopistico ma ho sempre cercato con la motivazione di superare le criticità: riuscire a dare forma e colore adeguati alla figura crea nella modella e nel fotografo una partecipazione e quasi complicità estremamente gratificanti e utili ai fini di un buon risultato. Il nudo significativo non si improvvisa ma va preparato con cura. Mi riferisco alle scelte preliminari: l'ambiente, la persona, l'idea di cosa si intende realizzare oltre la foto di una bella ragazza, la scelta del mezzo tecnico. Sono tutte variabili interdipendenti che è bene considerare prima. L'ambiente, a meno che non sia uno studio, è condizionato dalla privacy, dal tempo, dal clima, dalla luminosità, dalla idoneità rispetto all'idea e rappresenta la prima criticità. Non meno importante è la scelta del soggetto. La modella si deve sentire a suo agio, muoversi liberamente e dare espressività al corpo senza condizionamenti e senza timori. Certo agevola la professionalità e l'esperienza ma anche una modella inesperta, se correttamente guidata, può esprimersi con naturalezza e con stile. E' importante instaurare un dialogo che chiarisca cosa si vuol realizzare, sdrammatizzare il momento e trasformarlo in un gioco creativo. Il mezzo tecnico può essere qualsiasi, analogico o digitale, dilettantistico o professionale, in grado di garantire riprese corrette anche in particolari condizioni di luce o di illuminazione e con le dotazioni ottiche di base. Il digitale è forse preferibile per la maggiore versatilità nel ritocco, nelle correzioni e negli eventuali effetti particolari, ma posso documentare risultati di rilievo ottenuti con l'uso di normali pellicole e solo con accorgimenti di ripresa e di stampa. Infine ci vuole l'idea: cosa si intende realizzare, cosa ci si propone, che cosa si vuole esprimere. Come ho detto è una palestra impegnativa, ma se ne può uscire in buona forma se si è in grado di porsi correttamente di fronte all'esercizio, con piena gratificazione per modella e fotografo.



pendenti che è bene considerare prima. L'ambiente, a meno che non sia uno studio, è condizionato dalla privacy, dal tempo, dal clima, dalla luminosità, dalla idoneità rispetto all'idea e rappresenta la prima criticità. Non meno importante è la scelta del soggetto. La modella si deve sentire a suo agio, muoversi liberamente e dare espressività al corpo senza condizionamenti e senza timori. Certo agevola la professionalità e l'esperienza ma anche una modella inesperta, se correttamente guidata, può esprimersi con naturalezza e con stile. E' importante instaurare un dialogo che chiarisca cosa si vuol realizzare, sdrammatizzare il momento e trasformarlo in un gioco creativo. Il mezzo tecnico può essere qualsiasi, analogico o digitale, dilettantistico o professionale, in grado di garantire riprese corrette anche in particolari condizioni di luce o di illuminazione e con le dotazioni ottiche di base. Il digitale è forse preferibile per la maggiore versatilità nel ritocco, nelle correzioni e negli eventuali effetti particolari, ma posso documentare risultati di rilievo ottenuti con l'uso di normali pellicole e solo con accorgimenti di ripresa e di stampa. Infine ci vuole l'idea: cosa si intende realizzare, cosa ci si propone, che cosa si vuole esprimere. Come ho detto è una palestra impegnativa, ma se ne può uscire in buona forma se si è in grado di porsi correttamente di fronte all'esercizio, con piena gratificazione per modella e fotografo.



di Domenico Di Vincenzo

Letizia Battaglia, grande fotografa siciliana, ha da poco festeggiato i suoi ottant'anni, circondata dai familiari, da tanti amici, fotografi e non. La sua storia personale si intreccia con la storia della città di Palermo e con la storia della fotografia. Inizia la sua carriera nel 1969, collaborando prima con il giornale palermitano L'Orca e poi, a Milano, con altre testate. Nel 1974, a Palermo crea l'agenzia "Informazione fotografica", frequentata da Josef Koudelka e Ferdinando Scianna, dove si formarono i fotografi Luciano del Castillo, Ernesto Bazan, Fabio Sgroi. Le sue fotografie documentarono la cronaca e le atrocità delle guerre di mafia ma anche la miseria e lo splendore quotidiano di una città dalle mille contraddizioni. Suo lo scatto realizzato pochi minuti dopo l'uccisione del Presidente della Regione Sicilia, Piersanti Mattarella, il 6 gennaio 1980, nel quale si intravede sullo sfon-

La grande fotografa siciliana ha compiuto 80 anni ed è stata festeggiata a Palermo da amici, parenti e da tanti fotografi. Le sue fotografie, pubblicate dai giornali di tutto il mondo, hanno documentato le atrocità della mafia in Sicilia.

do il giovane fratello Sergio, oggi Presidente della Repubblica. Nello stesso anno crea il "laboratorio d'If", dove si formano fotografi e fotoreporter palermitani: la figlia Shobha, Mike Palazzotto, Salvo Fundarotto. Nel 1985, Letizia Battaglia riceve, ex aequo con l'americana Donna Ferrato, il Premio Eugene Smith, a New York, nel ricordo del fotografo di Life. Nel 1999 riceve il Mother Johnson Achievement for Life. Oltre che in Italia ha esposto in Francia, Gran Bretagna, America, Brasile, Svizzera, Canada e nei paesi dell'est. Dal 2000 al 2003 ha diretto la rivista bimestrale Mezzocielo.

Passione per la fotografia, impegno politico e sociale non sono mai stati disgiunti per Letizia Battaglia, sempre in prima linea, nelle lotte per l'emancipazione femminile e per i diritti civili. Alla fotografa palermitana sono stati dedicati, nel 2006, il film-documentario per la Tv svizzera di Daniela Zanzotto "Battaglia - una donna contro la mafia" e, nel 2014, il documentario di SKY-Arte "Letizia Battaglia - Amoreamaro" per la regia di Francesco Raganato. Ottant'anni ma non li dimo-

stra! Nonostante la sua età, Letizia Battaglia ha l'energia per portare avanti progetti ambiziosi. Infatti, in coincidenza con il suo compleanno, hanno preso l'avvio i lavori del Centro Internazionale di Fotografia di Palermo, da lei fortemente voluto, la cui apertura si prevede entro un anno. Inoltre, tante altre iniziative sono ancora in cantiere e prossimamente saranno realizzate come, ad esempio, la realizzazione per il teatro de "Il Caravaggio rubato" con musiche di Giovanni Sollima, testi di Attilio Bolzoni e, ovviamente, sue fotografie. Non ci resta, dunque, che unirci agli auguri, fra i tanti, del Presidente della Repubblica, Sergio Mattarella e del sindaco di Palermo Leoluca Orlando, per la fotografa di "Passione, libertà e giustizia", ringraziandola per l'importante e sostanziale contributo che, nel corso di questi anni, ha dato alla Fotografia, con i suoi memorabili scatti, e per quella fresca, immutata, inarrestabile vitalità che ancor oggi dimostra.



Sala intitolata al fotografo Nedo Coppini

A Galciana, in provincia di Prato, il sindaco Matteo Biffoni e il parroco don Alberto Maggini hanno inaugurato, il 28 marzo scorso, all'interno del Circolo ricreativo Renzo Degli Innocenti, in via A. Costa 62, la sala intitolata al fotografo Nedo Coppini morto il 12 maggio 2013. La sala si trova nei locali della nuova sede del Fotoclub San Martino, Circolo fotografico affiliato UIF il cui presidente è Alessandro Coppini, Segretario provinciale UIF di Prato. Presenti all'inaugurazione la moglie di Nedo Coppini Vania, i figli

Alessandro, Fabio e Federico, l'Assessore alla Cultura del Comune di Prato, Simone Mangani, l'Assessore alla Pubblica Istruzione, Maria Grazia Ciambellotti, Francesco Loggi, Presidente della Misericordia di Chiesanuova, Tiziano Cherubini, Presidente di Ruote Classiche Prato, l'editore Francesco Noferini, l'ing. Francesco Parigi (Il Paese delle Corse S. Piero a Sieve) e Donatello Rosati, Presidente del Circolo ARCI Renzo Degli Innocenti di Galciana. Nedo Coppini è stato fotografo del quotidiano La Nazione,

Redazione di Prato, per oltre 40 anni ed è stato anche collaboratore per le riviste specializzate di motori come Autosprint, Motosprint e Rombo. Era conosciuto come "Il fotografo dei pratesi" ed in sua memoria, nel corso della cerimonia, è stata scoperta una targa ricordo. Il Segretario provinciale UIF Alessandro Coppini, dopo la cerimonia, ha donato al Sindaco Biffoni ed all'Assessore alla Cultura Mangani, alcune copie del "Gazzettino Fotografico", Monografia e Annuario UIF che sono stati particolarmente graditi. L'anno prossimo il Fotoclub San Martino per festeggiare dieci anni di attività, allestirà un concorso fotografico alla memoria del fotografo scomparso.

IL MUSEO DEL MARE

reportage di Accursio Scaduto

Inaugurato nel luglio 2001 il Calata Museo del Mare e il piú grande museo marittimo del Mediterraneo. Nasce da un coraggioso progetto di riqualificazione storica e ambientale e rappresenta il luogo ideale per conoscere e riscoprire il secolare rapporto tra l'uomo e il mare. Di proprietà del Comune di Genova, che lo amministra e ne cura la direzione artistica, scientifica e culturale, attraverso il MuMa- Istituzione Musei del Mare e della Navigazione. La storia del Galata nasce dal quartiere della vecchia Genova che prende il nome dall'omonimo quartiere di Istanbul, cioè Costantinopoli, colonizzato dai genovesi a partire dal 1261. Il quartiere nasce verso la fine del 1200 con un primo recinto ricavato all'interno del piú vasto porto di Genova per ospitare le galee costruite nell'adiacente arsenale. Poi progressivamente ha subito degli ampliamenti assumendo l'aspetto di una piccola fortezza in mare. Negli ultimi anni del 500 viene demolito il muro occidentale della fortezza e sulle sue rovine viene costruito l'attuale edificio con ulteriori ampliamenti. Dopo varie vicende e trasformazioni, alla fine dell'Ottocento la vecchia zona dell'arsenale viene trasformata in un polo produttivo ed economico al servizio della navigazione. Nel Novecento il Galata perse la sua funzione commerciale e venne abbandonato e iniziò un lento ma inarrestabile decadimento di tutta la zona portuale. Fu alla fine degli anni '90 che il Comune di Genova decise di stabilire la sede del museo marittimo di Genova, divenuto oggi, dopo il restauro, il piú grande del Mediterraneo. La visita al museo del mare è come un viaggio nel tempo, si estende su quattro piani, con una superficie di circa 12.000 metri. Le 23 sale del Museo e circa seimila oggetti originali contribuiscono a raccontare l'affascinante avventura dell'uomo sul mare. Il percorso, partendo dal pianterreno, segue un andamento cronologico dell'andare in mare. Il piano terra è dedicato all'età di remo, con particolare attenzione all'ambiente marittimo genovese rappresentato da grandi dipinti del XVI secolo, dalla ricostruzione della vita in Darsena e da una sala dedicata a Cristoforo Colombo e a suoi tempi. Il pezzo piú spettacolare è l'importante galea, lunga 40 metri posta su un scivolo originale usato per il varo delle navi. Il primo piano introduce all'età della vela con ricostruzioni ambientali legate al tempo di Andrea Doria;



sono esposti preziosi mappamondi e antichi atlanti e una collezione di dipinti di mare. Il secondo piano approfondisce alcuni aspetti della vita marina dell'età contemporanea, con alcuni spettacolari simulazioni di navigazione che si possono vivere a bordo del brigantino o nella "sala della tempesta" in cui viene proposta una drammatica situazione di un naufragio nelle acque di Capo Horn. La ricostruzione ambientale riguarda l'attività lavorativa in un cantiere di fine '800. L'ultima sala è dedicata alla scienza del navigare con l'esposizione di carte nautiche e strumenti di marina. Il terzo e ultimo piano ospita la mostra permanente dei "Transatlantici italiani" dal 1861 al 1945. È un viaggio nella età del vapore attraverso la vita di bordo delle navi passeggeri. Una sala è dedicata al "Rex" e al "Nastro Azzurro", interessante è la "Sala del piroscampo" dove si può salire e visitare il ponte della nave e dalla plancia di comando effettuare una navigazione virtuale grazie a un sofisticato software che permette di manovrare il piroscampo dalla timoneria, vivendo quattro differenti situazioni di navigazione. In una sala viene narrata la grande traversata oceanica dei migranti italiani a bordo di piroscampi verso Argentina, Brasile e Stati Uniti, con uno sguardo sull'emigrazione/immigrazione contemporanea. L'ultima sala, dedicata agli "yacht portraits", ospita la collezione di Beppe Crocé che riproduce l'interno di un yacht club inglese di fine 800' e la zattera originale di Ambrogio Antonio Fogar, sulla quale il navigatore e il giornalista Mauro Mancini nel 1978 trascorsero 74 giorni in Atlantico dopo il naufragio del Surprise (un sloop, un tipo di barca a vela). Dal 26 settembre 2009 davanti alla darsena antistante il Museo del Mare è ormeggiato il sommergibile "Nazario Sauro (S518)" varato nel 1976. Destinato dalla Marina Militare italiana alla municipalità di Genova, è utilizzato dal 29 maggio 2010 come nave museo, visitabile in acqua. Il Calata Museo del Mare, situato nell'Antica Darsena dove dal 1600 la repubblica di Genova costruì e varò la propria flotta, con le sue vetrate, con la sue atmosfere suggestive, le luci soffuse, i sottofondi sonori, le stimolanti ricostruzioni e le eclatanti simulazioni è un bell'esempio di come si possa fare cultura senza annoiare.



Modalità attivazione e gestione pagine UIF su Facebook

REGOLAMENTO

Pagina Ufficiale UIF

Sulla presentazione della pagina Facebook della UIF (in alto a destra) viene visualizzata questa frase: Gruppo riservato ai soci della Unione Italiana Fotoamatori. Questa pagina FB viene riservata esclusivamente ai soci della U.I.F. in regola con l'iscrizione per l'anno in corso. L'accesso è sottoposto ad approvazione di un amministratore.

1. L'associazione UIF gestisce a livello nazionale una pagina Facebook riservata esclusivamente ai soci in regola con il tesseramento; la pagina sarà visibile a tutti ma solamente i soci iscritti potranno interloquire attivamente. La stessa sarà seguita da un minimo di tre ad un massimo di cinque amministratori che avranno potere di intervento sulla medesima. Tali amministratori potranno supervisionare anche le pagine Facebook UIF delle segreterie regionali, segnalando agli amministratori locali eventuali irregolarità, ma non interverranno direttamente su tali pagine.
2. La nomina degli amministratori della pagina UIF nazionale è prerogativa del CND della UIF la cui scelta è insindacabile, mentre, per le pagine regionali, gli amministratori potranno essere scelti da quei segretari in accordo con le segreterie provinciali. Le decisioni sulla conduzione delle pagine Facebook della UIF (nazionali e regionali) saranno prese in comune accordo dagli amministratori della pagina stessa. Qualora nascessero problematiche "importanti" saranno gli stessi amministratori ad informarne la segreteria nazionale che valuterà l'opportunità di interessare il CND.
3. Le segreterie regionali della UIF -o un loro delegato- potranno "aprire" una pagina Facebook riferita alla loro Regione, mantenendo per essa il presente regolamento.
 - Ogni nuova pagina dovrà avere il nome: UIF seguito dal nome della Regione (es.: UIF Lazio). Eventualmente si potranno salvaguardare quelle pagine con nomi diversi ormai attive purché applichino il presente regolamento.
 - Per aprire una nuova pagina Facebook con il marchio/logo UIF è necessaria l'autorizzazione della segreteria nazionale, la quale segnalerà agli amministratori della pagina UIF Nazionale la richiesta ed i nominativi degli amministratori della nuova pagina.
 - Le pagine UIF regionali, contrariamente a quella nazionale, saranno aperte anche ai simpatizzanti dell'associazione.

- Gli amministratori delle pagine UIF Regionali dovranno essere non meno di due e massimo quattro. I loro nomi dovranno essere comunicati e sempre aggiornati alla segreteria nazionale.

4. Il CND della UIF, con votazione a maggioranza, ha la facoltà di far chiudere una pagina Facebook con il logo UIF qualora ritenga che per la medesima non vengano osservate le prescrizioni del presente regolamento o per qualsiasi altra problematica, che dovrà comunque essere motivata.
5. Gli Amministratori accoglieranno la richiesta di adesione alla pagina Facebook solamente dopo aver accertato la condizione di socio del richiedente. Per quanto riguarda la richiesta di ammissione di non soci sulle pagine UIF regionali, sarà a discrezione di quegli amministratori ammettere il richiedente e, in caso di contenzioso, sarà la segreteria nazionale dell'associazione ad esprimere un parere in merito. Pareri contrari o segnalazioni sui nuovi iscritti dovranno essere inoltrati a mezzo di messaggio personale o mail ad un Amministratore che valuterà la segnalazione.

Con l'ammissione alla pagina FB è automatica l'accettazione del presente regolamento.
6. Ogni iscritto potrà postare il suo contributo direttamente sulla pagina Facebook.
7. Gli Amministratori non sono responsabili del materiale postato dagli iscritti, ma possono e devono intervenire anche con la rimozione della proposta postata, se questa non osserverà il presente regolamento.
8. Le immagini ed i commenti postati non devono assolutamente offendere il comune senso del pudore, non essere contrarie a quanto professato da UIF e non infrangere il regolamento di Facebook.
9. Le critiche e gli interventi non dovranno in alcun modo offendere o denigrare nessuno, ma avere un fondo costruttivo, senza alcuna vena polemica.
10. Politica e religione, sproloqui, commenti razzisti e che offendono la morale comune vanno lasciati fuori da questa pagina e saranno immediatamente rimossi senza darne alcun avviso.
11. La pagina Facebook della UIF non è un mercatino fotografico e tantomeno commerciale. Pertanto, pur essendo accettato un link ad un sito dove il socio può avere collocato una vendita, oppure un link dove sia presentata un'altra attività fotografica, tutte le trattative dovranno essere condotte mediante messaggi personali. Le segna-

lazioni devono essere limitate ad un solo messaggio.

12. Interventi su apparecchi ed attrezzature, sono ammessi solo per evidenziare particolarità tecniche, funzionali o prestazionali. UIF accetta di buon grado scatti fatti con qualsiasi apparecchio fotografico.
13. Non sono ammessi il voto di scambio, la richiesta di voti o supporto per raggiungere traguardi all'interno di Contest, concorsi ecc. I post in violazione verranno immediatamente cancellati: gli Amministratori hanno la discrezionalità di bannare i "trasgressori" qualora questi reintegrino l'irregolarità.
14. Sono ammesse condivisioni di lavori o parte di essi pubblicati in altri siti purché ne venga citata la fonte ed autore, mentre non sono accettati link a siti commerciali e/o prestazionali.
15. Forme di pubblicità o promozione di siti internet oppure di iniziative che non siano promosse o sponsorizzate/patrociate da UIF non sono ammesse.

L'iscritto può postare notizie che riguardino il suo percorso di fotoamatore (anche se non espressamente ed unicamente con UIF) sempre che la notizia non sia, o si possa prestare ad una forma di pubblicizzazione per attività in proprio esterne alla UIF.
16. L'uscita volontaria dal Gruppo, non implica la riammissibilità nel medesimo.

IL GAZZETTINO FOTOGRAFICO

Periodico di arte fotografica e cultura
Organo Ufficiale dell'Unione Italiana Fotoamatori
Aut. Trib. di Reggio Calabria n. 2 del 13/02/1987

Direttore Responsabile:

Matteo Savatteri

Direttore Editoriale:

Giuseppe Romeo

Capo Redattore:

Luigi Franco Malizia

Hanno collaborato a questo numero:
Angelo Battaglia, Nino Bellia, Carlo Ciappi
Sergio Caregnato, Alessandro Coppini
Ennio Demori, Domenico Di Vincenzo
Pietro Gandolfo, Luigi Franco Malizia
Elisa Marucci, Aris Moscatelli,
Cristiano Musardo, Accursio Scaduto
Stefano Siracusa.

Redazione:

Via S. S. 114, km 4, 800 - 98125 Messina
Tel. /Fax 090. 633093
E-mail: msavatteri@iibero.it

Direzione Editoriale:

Via Del Seminario, 35 - 89132 Reggio Calabria
E-mail: pinoromeorc@email.it

Sito UIF <http://www.uif-net.com>

Stampa:

Effegieffe Arti Grafiche - Messina

Ogni Autore è Responsabile di quanto forma oggetto delle foto

di Matteo Savatteri

Ci capita spesso, dopo aver scattato con la nostra digitale delle immagini a colori, volerle trasformare in bianco e nero, operazione questa che non sempre ci consente di avere i risultati sperati. Quello che descriviamo in questa sede è un metodo che ci dà la possibilità di ottenere buoni bn con neri profondi, bianchi non bruciati e grigi non piatti. Si tratta di una delle tecniche più usate ed efficaci e consiste nel cosiddetto metodo 'Russell Brown' che prende il nome dal suo ideatore. Si ritiene, e non a torto, che questo sia il sistema più accurato ed efficace perchè permette un controllo assoluto su come un singolo colore sia trasformato nel corrispondente tono di grigio. Ovviamente si opererà in ambiente Photoshop e le operazioni sono più semplici a farsi che a spiegarsi. Dunque, dopo aver aperto l'immagine a colori ed effettuate le correzioni generali (rotazione se necessaria, taglio, eliminazione di imperfezioni come granelli di polvere ecc.) aggiungiamo un livello di regolazione "tonalità-saturazione", in questo modo: clic col mouse su "Livello" > "Nuovo livello di regolazione" > "Tonalità/saturazione". Questo livello lo chiameremo 'Livello 1' (lo scriviamo nella prima riga della finestra che si è aperta) e adottiamo il metodo di fusione 'colore' (questa impostazione la effettueremo nella stessa maschera cliccando su "Metodo" e scegliendo "Colore" che è la penultima opzione). Quando daremo l'Ok si aprirà un'altra maschera che, per il momento non andremo a modificare, quindi diamo ok e proseguiamo. Ora aggiungiamo un secondo livello di regolazione allo stesso modo del preceden-

te solo che lo chiameremo 'Livello 2' ed il metodo di fusione lo lasceremo sul 'normale' (in pratica nella maschera che si è aperta modificheremo solo il nome scrivendo, come detto "Livello 2"). Quando avremo dato l'ok e si aprirà la seconda maschera, regoliamo la saturazione a -100 e vedremo che tutto il colore andrà via e sullo schermo avremo una foto in bianco e nero. Adesso procederemo alla fase più importante allo scopo di ottenere le gradazioni di nero, bianco e grigio che più ci soddisfa. Apriamo, quindi, la palette 'livelli' (in alto a destra nell'area di lavoro se già non è presente nelle finestrelle di destra) e vedremo i tre livelli: sfondo - Livello 2 - Livello 1. Clicchiamo su "Livello 1" per aprire la maschera di controllo. Ora possiamo scegliere il metodo che più ci soddisfa tra una modifica 'composita' (di default) che, in pratica andrà a modificare tutti i colori della foto, oppure "selettiva" con la quale andremo ad agire sui singoli colori. In entrambi i casi agiremo principalmente sul cursore 'tonalità' che è quello che modifica maggiormente l'immagine e, se necessario, useremo anche la saturazione e, raramente, la luminosità. Scegliamo il

metodo "Composita" e spostiamo il cursore "tonalità" tutto a sinistra e lentamente, guardando il risultato, lo sposteremo verso destra fino alla fine annotandoci il numero, o i numeri, di percentuale che ci soddisfano maggiormente. In questo modo abbiamo avuto una panoramica di tutte le possibili variazioni. Scegliamo quindi una di quelle che abbiamo annotato e diamo l'ok. La variante al metodo 'composita' consiste nello scegliere il metodo "Selettivo" selezionare un colore ed agire sulla tonalità nel modo spiegato in precedenza. I colori da tenere in considerazione sono gialli, verdi e blu. Come si è visto il metodo è molto semplice e ciò che è richiesto sono un po' di pazienza ed impegno per ottenere il bianco e nero più adatto e che più soddisfa le nostre esigenze.





Foto Mimmo Irrera



Foto Mimmo Irrera

Tour fotografico tra Calatafimi e Segesta



Segesta, Il Castello

di Ennio Demori

Nell'ambito del programma di escursioni fotografiche per l'anno in corso, il Gruppo UIF di Palermo è giunto in mattinata a Calatafimi, località che, nel nome (*Kalat al-Phini*), rivela la sua origine araba e che, secondo una leggenda, è stata fondata da profughi troiani. Il Sindaco Vito Sciortino e l'assessore Rosario Vivona, con grande cortesia ed ospitalità, hanno dato il benvenuto al folto gruppo, avendo a cuore la descrizione di tutto ciò che Calatafimi sa offrire al turista, soprattutto se, come il gruppo medesimo, è dotato di "curiosità fotografica" e sa cogliere momenti e luoghi particolari da immortalare con le proprie fotografie. Subito dopo, accompagnati dalla sapiente "guida" della Presidentessa della "Pro-loco", *Nuccia Placenza*, e da due gentili collaboratrici, il gruppo ha iniziato la visita della bella località ed il suo centro

storico con i suoi vicoli, i sottopassaggi, i Musei, le Chiese con le caratteristiche forme architettoniche all'esterno ed i tesori all'interno. L'itinerario, infatti, è cominciato attraversando lo strettissimo Vicolo dei Proverbi ed il successivo slargo e sottopassaggio dove sono incastonate, nelle pareti, decine di belle e colorate mattonelle di ceramica in cui sono descritti "sapienti" proverbi. Successivamente la visita è continuata nella "casa di Garibaldi" che raccoglie importanti cimeli storici del Condottiero che il 15 Maggio 1860, proprio a Calatafimi, ha riportato una memorabile vittoria contro i Borboni. Nell'itinerario, le Chiese visitate e fotografate sono state: Il santuario della Madonna del Giubino (anch'essa patrona della Città), la Chiesa del Purgatorio in cui abbiamo trovato allestito un altare di pane e la Chiesa del SS. Crocifisso. La mattinata si è conclusa girando nelle stanze

dell'interessante Museo Etno-Antropologico per poi recarci al Ristorante dove abbiamo avuto il piacere di un ottimo e variegato pranzo. Di pomeriggio, col pullman, il gruppo si è "spostato" nel bellissimo Parco Archeologico di Segesta dove l'Ente Parco ha cortesemente omaggiato tutti i partecipanti dei biglietti d'ingresso. In tal modo, sempre assieme alla guida Nuccia Placenza ed alle sue collaboratrici, abbiamo visitato tutto il Sito Archeologico con il bellissimo Teatro (dal quale si gode uno stupendo panorama), il Castello, la Chiesa, la Moschea e, alla fine (dopo la discesa col Bus), con lo splendido Tempio Dorico (*Periptero esastilo*) che fa bellissima mostra di sé dopo 2400 Anni. Dopo essersi protratto intorno al Tempio fino all'ora di chiusura del Parco, il Gruppo ha intrapreso la via del ritorno con un "ottimo" bagaglio fotografico e, forse, con la voglia di ritornarci in un secondo momento.



Calatafimi, Chiesa del SS. Crocifisso - Foto Ennio Demori



Foto Enzo Montalbano

15° Concorso fotografico "Città di Caiazzo"

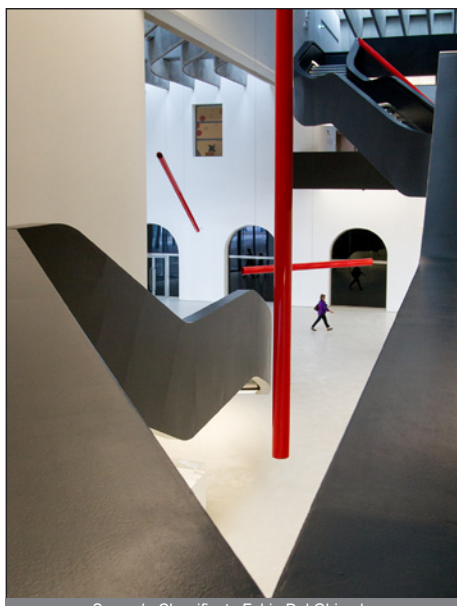
Presso il salone parrocchiale (ex Seminario) di Piazza Santo Stefano a Caiazzo si è svolta la premiazione del concorso nazionale fotografico "Città di Caiazzo", giunto alla 15° edizione. Il concorso nazionale di fotografia, organizzato dall'Associazione Fotografica "Elvira Puerto", con il patrocinio della U.I.F. (Unione Italiana Fotoamatori), del comune di Caiazzo, della Parrocchia M.SS.Assunta Concattedrale e della Provincia di Caserta, ha raggiunto livelli altissimi. Infatti hanno partecipato a questa edizione oltre 80 fotoamatori da ogni parte di Italia con 543 foto. La giuria, composta dal presidente dell'associazione fotografica "Elvira Puerto" Diamante Marotta, dal responsabile tecnico dell'associazione Giuseppe Puerto, dal Segretario Regionale U.I.F. Campania Rossano Orchitano, dal sindaco Tommaso Sgueglia, dall'assessore provinciale Stefano Giaquinto e dal fotografo professionista Francesco Biasi, ha analizzato attentamente tutte le opere pervenute, dichiarandole tutte ammesse, segnalandone 70 tra cui sei premiate, tre a colori e tre bianco e nero. Nella sezione colore primo classificato Bruno Oliveri, di Mallare (SV) con l'opera "Domitilla 1", secondo classificato Fabio del Ghianda di San



Primo Classificato Bruno Oliveri

Vincenzo (Li), con l'opera "Maxxi 1" e terzo classificato Daniele Franceschini di Gavorrano (Gr), con l'opera "La finestre sul cortile". Nella sezione bianco e nero primo classificato Medardo Alberghini di Bologna, con l'opera "La Terry", secondo classificato Pietro Gandolfo di Chiusanico (Im), con l'opera "Non Guardo" e terzo classificato Mario Rinaldi, di Pescara, con l'opera "Senza età". Per l'occasione l'associazione fotografica caiatina ha presentato anche il nuovo Calendario 2015 con foto dell'indimenticabile fotografo locale, Ciccio Maioriello, scomparso recentemente. Inoltre sono state proiettate diapositive dell'archivio storico fotografico sul

tema "Caiazzo com'era". Al termine della manifestazione c'è stata l'inaugurazione della mostra con le foto selezionate e vincitrici del Concorso nazionale che è rimasta aperta al pubblico, nel Salone Parrocchiale dell'ex seminario, fino all'8 gennaio.



Secondo Classificato Fabio Del Ghianda



Terzo Classificato Daniele Franceschini



Secondo Classificato Pietro Gandolfo



Terzo Classificato Mario Rinaldi

Nuovo Consiglio Direttivo del Fotocineclub Sambenedettese

di Elisa Marucci

Nelle giornate del 20 e 27 gennaio 2015, nella sede del Fotocineclub Sambenedettese, si è svolta l'Assemblea dei Soci che ha portato alla ridefinizione del nuovo organico dell'Associazione per il triennio 2015-2017. Qui di seguito sono riportati i nomi dei neo eletti: Presidente Onorario, fondatore del club: Gianfranco Marzetti. Direttivo Sociale : Presidente Prometeo Camiscioli, Vice Presidente Roberto Casoni, Segretario Felice Ciotti, Vice Segretario Maurizio Gabrielli, Tesoriere Pierpaolo Giorgini, Consiglieri Annamaria Bordo, Marina Brancaccio, Nazzareno Contiero, Massimiliano Marzetti, Quinto Oddi, Mario Pignotti. Sono stati, inoltre, attribuiti degli incarichi specifici per coordinare le diverse attività del Club: Responsabile pubblicazioni cartacee (Annuari, Libri fotografici, calendari): Mario Pignotti, Gestione siti Internet: Roberto Casoni e Maurizio Gabrielli, Gestione account Facebook: Prometeo Camiscioli, Addetto ai tutorial: Nazzareno Contiero, Fotografo ufficiale: Quinto Oddi, Commissione artistica: Prometeo Camiscioli, Roberto Casoni, Nazzareno Contiero, Maurizio Gabrielli, Gianfranco Marzetti, Moderatori: Marina Brancaccio e Giuseppe Specca, Coordinatori settore femminile: Annamaria Bordo e Marina Brancaccio, Coordinatore "Fotomodella per un giorno": Massimiliano Marzetti, Public Relations "Fotomodella per un giorno": Annamaria Bordo e Marina Brancaccio. Ufficio Stampa: Elisa Marucci e Stefania Isopi. Lo storico Presidente Gianfranco Marzetti, che ha costituito il club e lo ha fatto crescere grazie alla sua instancabile passione e professionalità, passa il testimone a Prometeo Camiscioli. Non si tratta di un'eredità semplice da portare avanti, ma l'unanime fiducia è riposta nel nuovo Presidente che, con le sue capacità e col supporto dei consiglieri eletti, saprà gestire efficacemente il Club, divenuto ormai il punto di riferimento per gli



appassionati di fotografia della Provincia di Ascoli Piceno. Anche per il 2015 il programma delle attività del club si preannuncia ricco di eventi e novità: oltre alla collaudata gita sociale annuale, sono previste escursioni fotografiche nell'entroterra del Piceno, il workshop "Fotomodella per un giorno", divenuto ormai una manifestazione di grande interesse per i fotoamatori delle Marche e dell'Abruzzo ed il corso base di fotografia. Quest'ultimo evento, che partirà ad Aprile, rappresenta un'occasione da non perdere per quanti si vogliono avvicinare a questa disciplina: esperti fotografi, infatti, sveleranno i segreti tecnici e artistici che si celano dietro ad un ritratto o ad un paesaggio. Accanto alla teoria in aula sono previste delle uscite esterne durante le quali i provetti fotogra-

fi, accompagnati dai tutor, potranno mettere in pratica gli insegnamenti ricevuti. Sono previsti anche dei tutorial e minicorsi sui vari software per il ritocco fotografico, nello specifico Photoshop e Lightroom, durante l'attività che si svolge tutti i Venerdì sera presso la sede del Fotocineclub. Da segnalare anche, tra gli scopi principali del Circolo, l'attività di discussione dell'immagine: in seguito alle proiezioni effettuate dai soci, è aperto un dibattito sulle immagini presentate. L'autore, così, ha modo di presentare il proprio portfolio dando nuovi spunti o idee al Circolo e, nello stesso tempo, ricevere pareri e suggerimenti sul lavoro presentato. L'augurio, quindi, al nuovo Direttivo di un buon lavoro e di raggiungere ottimi risultati come quelli fino ad ora conseguiti.

A Palermo dedicata una villa a Domenico Modugno



Inaugurata a Palermo una villetta dedicata al grande artista Domenico Modugno. Nel giorno in cui avrebbe compiuto 87 anni, è stata intitolata al grande cantante la villetta antistante la piazzetta Franco Franchi e Ciccio Ingrassia, un piccolo spazio dietro il Teatro Biondo che ha visto Modugno esibirsi nella commedia Scaramouche. Non a caso è stata scelta questa piazzetta, come ha spiegato Giuseppe Li Causi promotore di questa



iniziativa, perchè proprio qui Franco Franchi cominciò ad esibirsi insieme a Ciccio Ingrassia. I due vennero notati da Modugno che li fece conoscere al grande pubblico con "Rinaldo in Campo" e successivamente a Roma li lanciò nel mondo dello spettacolo. La realizzazione dell'evento, voluta oltre che da Li Causi anche dal Presidente dell'Associazione "Asac Modugno" Lino Zinna, che è il sosia ufficiale di Domenico Modugno, giunge a

poco più di 20 anni dalla scomparsa del cantante e grazie al Comune di Palermo nella figura del Sindaco Leoluca Orlando e l'assessore al verde Francesco Raimondi si è potuto realizzare un sogno che potrà continuare ospitando ogni sabato pomeriggio tutti gli artisti di strada che con il loro talento sconosciuto portano avanti la cultura dello spettacolo a cui Modugno era tanto legato.

Angelo Battaglia.

Concezio Presutto, il mio mare

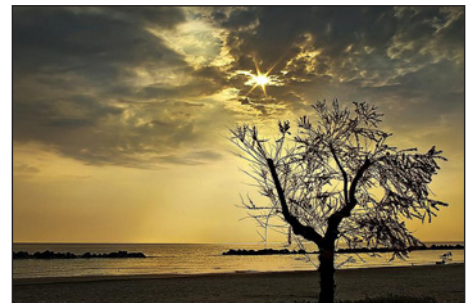
Nelle foto dell'autore abruzzese che raccontano il "suo" mare, c'è tanto acume ed abilità tecnica ma anche molto di quel gergo espressionistico che evoca il coinvolgimento del "sentire" o più propriamente dell'anima.



di Luigi Franco Malizia

Declama Giuseppe Ungaretti: "Il mare, / voce di una grandezza libera, /...E c'è chi come Wilbur Smith parla di silenzi "incornicianti" e di "sensi rapiti da quello scenario meraviglioso....". Come dire: voce ed eclatanza estetica di un grandioso spettacolo naturale che "attraversa" il tempo e lo spazio. C'è un mare per tutte le stagioni: astronomiche, metereologiche e, dulcis in fundo, della vita. In quest'ultimo caso, e più in generale, il mare fomenta sensazioni e sentimenti non sempre univoci ma correlati all'inevitabile scorrere del tempo. Non si può di certo dire che il lavoro di Concezio Presutto trascenda al riguardo i profondi confini dell'interiorità. C'è tanto di acume e abilità tecnica in questo "suo" mare così suggestivo e accattivante ma anche molto di quel gergo espressionistico che evoca il coinvolgimento del "sentire" o più propriamente dell'anima. Le inquadrature dilatate, a mò di sontuosi abbracci validanti affezione ed empatia tra l'uomo-fotografo e la natura, e l'assetto cromatico dalle tonalità e sfumature fasciose, inten-

samente pittoriche, costituiscono segno connotante della sensibilità compositiva dell'autore abruzzese. Atmosfere sospese, silenzi profondi, in certo modo metafisici, animati qua e là dalla presenza-assenza dell'uomo quando non da quella di alcuni degli stessi elementi naturali che ne connotano fascino e mistero: tracce di vegetazione, frastagliate aree sassose, cieli "carichi". In alcuni casi tutto parrebbe inneggiare a quell'ora "che volge il disio ai naviganti e intenerisce il core", ma non è compiutamente così. Ben si inserisce nel bel lavoro del "fotonauta" Concezio l'esemplare congelamento dell'onda che aggredisce il litorale pietroso, paradigmatica della forza e dell'impeto ancorati ai misteriosi e ancestrali ritmi della natura. Nulla che non attenga, in definitiva, all'emblematico titolo del lavoro, laddove "mio", par di capire, ancor prima che esprimere giustificato compiacimento di appartenenza a luoghi di così grande fascino, è aggettivo adeguatamente attinente ad una originalità espressiva modulata dai peculiari fermenti interiori del proprio IO creativo.

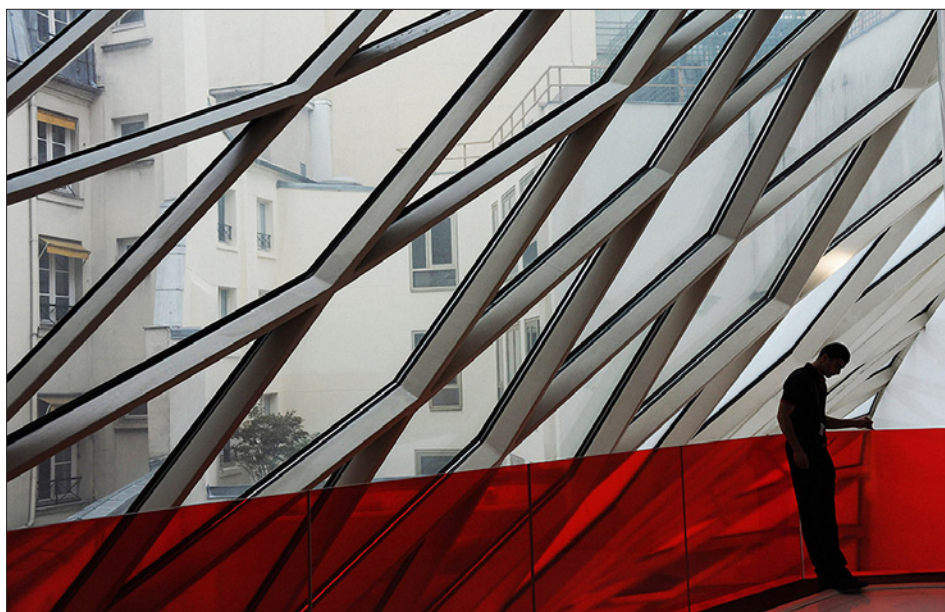


Mostre **Pietro Gandolfo, viaggio a Parigi**

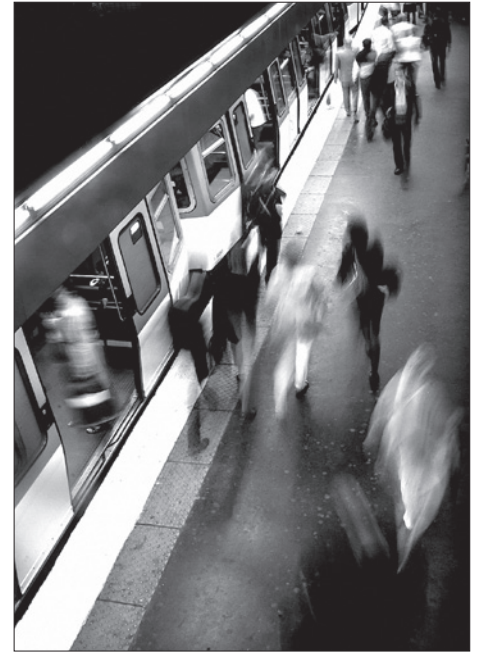
Le immagini dell'autore ligure sono una sequenza di sensazioni da lui provate e scritte sul sensore della fotocamera e sembrano seguire il filo della personale narrazione fatta di alte luci in aperto, ombre in quei luoghi coperti e di diversa caratteristica per natura propria.

di Carlo Ciappi

Quanto si è parlato di Parigi e quanto si è fotografato in quel crogiolo di culture, di architetture, di lingue... di bellezza. Il viaggio raccontato per immagini da Pietro Gandolfo è un insieme di essenzialità mai disgiunte tra loro, è il prodotto fotografico di quelle soste in punti della città, più o meno noti, dove riflettere prima dello scatto, ponendosi i perché di quello scatto che sarà fotografia, la propria fotografia figlia dello stile personale raggiunto in anni di ricerca appartenenza al mondo della "Buona fotografia", buona perché essenziale e profonda, buona poiché il buono fotografico è capace di contenere anche il bello fotografico. Allora si svelano i valori contenutistici e quel bello messo in mostra con il concetto di buono fotografico, quello cui non necessitano artifici per mostrarsi efficace, quello che non sente il bisogno di sovrapposizioni per esprimere un concetto non sempre facile da intuire; se un concetto esiste si deve mostrare palesemente in questa arte, non può essere chiamato o descritto con parole che non sono quelle adatte ad esprimere proprio quel concetto, queste fotografie riescono a farlo. La silloge di quest'Autore narra e si svela da sola, immagine dopo immagine, sono una sequenza di sensazioni da lui provate e scritte sul sensore della fotocamera e sembrano seguire il filo della personale narrazione fatta di alte luci in aperto, ombre in quei luoghi coperti e di diversa caratteristica per natura propria. C'è di più, nel racconto si evidenzia un simbolismo dei più essenziali e precisi, quello del tempo raccontato con il divenire architettonico e quello del tempo che definiamo orario, l'impiego dei simboli in maniera appropriata non è capacità frequente. L'affacciarsi nelle campiture delle macchine del tempo, raffigurate spesso e in molteplici forme, ne è la dimostrazione, forse perché il tempo è strettamente legato a quella città dove storia e futuro sono simboli di esistenze non molto distanti tra loro per concetto, l'Autore lo fa sentire con le dinamiche sempre puntuali in ogni inquadratura. Ecco, proprio la dinamica scandisce la storia in una qualsiasi delle fotografie di Gandolfo, riesce a determinare la relazione tra il tempo, il luogo e la luce ambientale che sono poi elementi da cui non si possono distaccare per essere immagine efficace. Allora una scalinata è ora teatro di una scena, poi di altra storia di ragione diversa, così il rapporto tra l'immanente dell'architettura e l'imminente della vita, che sotto o vicino si svolge, diviene matrimonio dell'incedere dei giorni. Per raccontare questo occorre un linguaggio preciso, quello essenziale della fotografia fatta di semplici costruzioni e grandi contenuti, allora la focale giusta diventa peculiarità essenziale, poi l'altezza macchina, i contrasti, il tempo di esposizione, osservanze sempre rispettate dal nostro autore. Ecco che la paziente sosta in un punto della città diventa necessaria per riprodurre la vita di quel posto, in quell'ora di un giorno qualsiasi che si ferma sul sensore e nel cuore di chi



legge la foto e riesce a farle propria. Sono colorate e modernissime costruzioni a incorniciare vedute altre, di altro modo di osservare l'architettura popolata o no da esseri umani nelle loro fughe o nelle loro attese spesso in contrasto col patinato mondo rappresentato negli affiches, nella solitudine del singolo nel caos della città, i colori poi sono colti dal fotografo con la scelta da un campionario ideale capace di suscitare sensazioni insieme ai suoni che producono nel fruitore. La fotografia di Pietro Gandolfo racconta nella sua icasticità, con la sua metonimia, quella propria della fotografia moderna e concettuale, racconta col vedere immagini riprese da chi ha saputo a sua volta guardare e scegliere scene del mondo in cui viviamo, in particolare di una città simbolo in ogni accezione: Parigi, quella sognata, la città entrata dentro e, quando ne riaffiora il ricordo, s'innescano un sorriso.



Nozze d'oro a Palermo di Mariapia e Nino Giordano

Il consigliere nazionale UIF Nino Giordano e la consorte Maria Pia hanno festeggiato a Palermo le nozze d'oro attorniate da parenti, amici, soci e dirigenti UIF della Sicilia (Nino Giordano

è anche Segretario Regionale UIF Sicilia). Nel corso della cerimonia religiosa celebrativa è stata dedicata ai coniugi Giordano una lettera aperta: "Siete stati una coppia aperta, porta-

tori di pace, in famiglia, al centro sociale, nel gruppo fotografico, nelle relazioni con gli altri. Avete compartido i vostri talenti. Tu, Nino, la tua competenza fotografica, condivisa con fotografi esperti come con chiunque, inesperto, volesse imparare ad osservare il mondo attraverso un obiettivo. Il tuo talento, Maria Pia è invece la tua capacità di saper essere autorevole senza essere autoritaria. Avete fatto del palazzo in cui abitate un "condominio solidale", il cui atrio non è solo un luogo di transito ma anche d'incontro. Nell'androne del palazzo, Nino, con pazienza infinita hai esposto moltissime mostre fotografiche non solo tue, ma anche di tanti altri fotografi, come in una galleria d'arte! Ma oltre la casa, il cortile, il quartiere e la città, esplorate, osservate, fotografate, migliorandovi e migliorando altre parti di mondo. E, oltre voi due, Maria Pia, un pensiero a Marisa, tua sorella, tuo perfetto alterego, anche lei socia dell'Uif, che di recente ha lasciato questo mondo. Grazie a lei che creava il "foculare", hai potuto dedicarti all'esterno, al sociale, come hai fatto, a beneficio di noi tutti! Con affetto Maria"



Leggiamo le vostre foto

Proposte Fotografiche

a cura di Luigi Franco Malizia

Per partecipare a questa rubrica, rivolta in particolare ai giovani, inviate le vostre foto all'indirizzo e-mail: gazzettinofotografico@uif-net.com. Le foto devono avere il lato lungo di circa 2.000 pixel e risoluzione 300 dpi



Mino Presicce

Nardò (LE)

Scalinata

L'occhio che sa guardare è un occhio che sa creare. Pochi elementi di un contesto naturale accuratamente selezionati, studiati e "sezionati": un angolo di cielo nobilitato dalla parvenza di una nuvola passeggera, un monumentale ammasso di sterpaglie assomigliante a un gigantesco groviglio di capelli e, suggestivo lato in comune dei due triangoli accorpanti i contenuti, una "scalinatella", a dirla con il poeta musicale Bonagura, "longa longa, longa. Stret-tulella...". Pochi ma sufficienti elementi per adire ad una sorta di prospetto geometrico "poetizzante". In termini figurativi è questa la preminente peculiarità dell'interessante scatto di Mino. E in quelli concettuali, se vogliamo, c'è il movente simbolico dell'ascesa ripida e interminabile della scalinata protesa a un possibile dialogo con l'immensità della volta celeste.



Valentina Leoni

Flavè (TN)

Omaggio a Man Ray

Valentina Leoni rende omaggio alla genialità creativa di Man Ray traendo ispirazione dal noto ritratto raffigurante l'ecclettica marchesa Luisa Casati, musa ispiratrice e "opera d'arte vivente" essa stessa delle correnti artistiche del primo novecento. Nel ritratto del poliedrico autore statunitense lo sguardo della "Divina" (appellativo creato da D'Annunzio) per un errore nello sviluppo della pellicola, si avvale di ben sei occhi. Il fortuito inconveniente conferisce ancor più lustro alla celebre effigie. Intriga non poco il ritratto, o meglio autoritratto, in questo caso dal doppio sguardo, della brava Valentina. Attraverso l'accorta adozione di un b/n incisivo e consona agli intenti espressivi della trascrizione, l'autrice trentina parafrasa sapientemente l'enigmatica, surreale postura mimica, e in certo modo anche quella gestuale, della nobildonna che tanta importanza ha anche rivestito nella vita del "futurista" Marinetti.



Eustachio Lattanzio

Sulmona (AQ)

Luci sull'acquedotto

La scelta dell'inquadratura, dinamica ed essenziale, sortisce corretta armonia tra tutti gli elementi che ambiscono a validare la resa espressiva di questa immagine. Il bell'acquedotto medievale in primis, l'acciottolato di epoca romanica, le piante, le case, i raffinati grafismi murari proiettati dal mezzo tecnologico e, dulcis in fundo, le luci. La composizione denota sensibilità descrittiva e sguardo "lirico" dell'autore. Il vivido chiarore permeante il secondo pilone dell'acquedotto parrebbe intaccare, per quel poco che conta, l'equilibrio luministico della scena ma non scalfisce l'alone di "mistero" e il silenzio "incantatore" che ce la rendono di suggestiva lettura. Bene ha fatto Eustachio a preservare la genuinità dello scatto eludendo, per l'innocuo e fisiologico inconveniente, usi e abusi di quella post-produzione che oggi "fa" tanto moda.

Ileana Cafarelli

Sulmona (AQ)

Donna

Eleganti movenze formali ed espressive, incisivo assetto cromatico dominato dal nero, colore che qualcuno ha definito della pietà, della bellezza e della luce, eppur tuttavia il sensuale quanto sibilino profilo del soggetto avrebbe forse meritato più consona angolazione di ripresa per una più efficace dislocazione dei "vuoti". Non è certamente il decentramento contenutistico di per sé stesso, il più delle volte segno di dinamicità compositiva, a ingenerare perplessità, quanto la disarmonica convivenza che lo stesso può comportare, se non correttamente interpretato, tra tutte le componenti che attengono alla definizione complessiva del costruito. In soldoni, come suol dirsi, il vistoso spazio lasciato in questo caso sulla destra della figura femminile è asettico, inespressivo e quindi di dubbia utilità. Occorre peraltro dire che della brava Ileana ho visto certamente di meglio al riguardo.



Maurizio Manzi

Cremona

Funzione Mistica

Suggestiva immagine che rimanda alla intensa spiritualità di un piccolo territorio asiatico (600.000 ab. circa) della catena Himalayana, posizionato tra Tibet e India. Religione ufficiale di stato è la versione Mahayama del Buddismo. Il contesto approcciato dall'autore, anche questo a configurazione in certo modo geometrica e cadenzato dalla ripetitività posturale dei personaggi, effonde misticismo e serenità. L'inquadratura dall'alto non appiattisce più di tanto la scena e semmai grazie alla procurata, lieve inclinazione della stessa (difetto-pregio) ne dinamizza prospettiva e significazione. Oltremodo allettante il vivace e ben espresso assetto cromatico dominato dall'esplosione di rosso dei "Kesa" indossati dai religiosi buddisti. Davvero una vivida foto di viaggio, efficacemente descrittiva di movenze spirituali a noi geograficamente lontane, e non solo.



I fotografi UIF CRISTIANO MUSARDO

Fotoamatore salentino, vivo a Galatone, un paese di circa 17000 abitanti in provincia di Lecce; sono nato il 4 Marzo 1978 a Taranto. La mia passione per la fotografia nacque quando da piccolo trovai in un armadio in cantina una Biottica di mio padre, la Yashica Mat 124 G. Ne rimasi subito affascinato tant'è che "implorai" i miei genitori di regalarmi una macchina fotografica. Dopo tanto insistere mi fu regalata una compatta Kodak. Mostrai da subito entusiasmo intuendo quale forza espressiva avesse la fotografia, quale forza attrattiva suscitasse in me l'immagine prodotta da quella "scatoletta". Come tutti quanti ho iniziato da scatti della vita quotidiana, i parenti e gli amici, la natura che mi circondava, gli animali, la vita quotidiana per le vie Galatonesi, gli eventi e le manifestazioni locali. Il vero e proprio ingresso nel fantastico mondo della fotografia analogica avvenne nei primi anni di Università quando acquistai la Yashica Fx 3 Super 2000, che ancora oggi adopero per fotografare in B&N sfruttando le qualità delle pellicole Ilford e Kodak. Da lì è iniziato il mio personale percorso di autodidatta, acquistando testi di professionisti e i libri fotografici della Cesco Ciapanna Editrice e della Reflex, mettendo in pratica gli insegnamenti appresi mi sono concentrato specialmente su generi come ritratto e paesaggio. Nel 2005 entrai a far parte del Club Fotocineamatori l'Occhio di Galatone, che è il 1° Club fotografico della



provincia di Lecce nato nel 1980. Ho partecipato a vari Workshop fotografici, ho intrapreso la strada che mi ha portato al glamour ed al nudo fotografico. Nel 2007 ho acquistato la mia prima fotocamera digitale, la Canon Eos 5D Mark I, e negli anni successivi ho formato un corredo di obiettivi, dal grandangolo allo zoom tele, oltre a flash ed altri accessori; nel 2012 ho acquistato la Eos 5D mark II. Nel 2013, dopo essermi messo in discussione confrontandomi con altri fotografi, sono entrato a far parte dell'Associazione Photosintesi di Casarano, lavorando con entrambe le associazioni. Sempre nello stesso anno, sono vittima di una inaspettata "depressione del fotografo", perdo gli stimoli a fotografare ed allora, attratto anche da un nuovo genere incalzante, vendo tutta la mia attrezzatura Canon ed acquisto la Fuji Xpro1, una delle migliori Mirrorless del mercato, e la compatta X20. La cura funziona, riprendo a fotografare con passione rinnovata affamato di sperimentazione. Nel 2014 decido di ritornare nel mondo delle reflex Fullframe ed acquisto la Nikon D610, insieme ad obiettivi ed accessori. Inoltre non abbandono la filosofia della Fuji ed acquisto la X100. Come fotografo mi ritengo molto legato al passato, ad una fotografia più ragionata, io voglio che la mia foto sia frutto di ciò che ho realizzato nel momento in cui è nata e poi utilizzare la postproduzione per apportare poche migliorie, specialmente contrasto e saturazione. Tratto molto il genere della street photography, trovo che la gente sia molto affascinate quando viene ripresa durante la vita quotidiana, magari nello svolgimento di una particolare attività. Adoro fotografare anche le forme, estrapolando dal contesto generale quel qualcosa che ad occhio poco attento sfugge; un modo di fotografare certamente minimalista ma che racchiude in se un grande universo di possibilità. Nell'ultimo

anno mi sono interessato anche alla macrofotografia anche se mi sento ancora molto inesperto. Mi piacerebbe essere un fotografo esperto in ogni genere fotografico, non amo l'essere specializzato in un solo genere. Una cosa che ritengo davvero importante è il potermi confrontare con altri fotografi, mi piace parlare con loro di fotografia, condividere esperienze ed accettare suggerimenti. E' stato per me davvero utile entrare anche nel mondo UIF (2013), una federazione davvero vicina ai suoi iscritti, al contrario di altre... Ho in mente tanti progetti, idee che vorrei realizzare, alcune non semplici, ma la sfida d'altronde è fare ciò che gli altri neanche osano pensare, ecco forse è così che vorrei essere ricordato.

